

scarsità di mezzi era causa non solo della grande lentezza delle costruzioni navali, ma anche del maggior costo di quelle costruzioni.

Io credo che la prima conseguenza dell'inchiesta sarà la necessità di una domanda d'aumento di crediti per la marina militare. (*Interruzione — Commenti*).

Questo è il mio avviso. D'altra parte l'esempio della Francia insegna. È bene quindi che questo risultato non sorga impreveduto e come una sorpresa. Esso, invece, deve essere preveduto dal Parlamento come una possibile conseguenza della deliberazione che si sta per prendere. (*Interruzioni — Commenti*). Io ho questa convinzione e vedrete che sarà così. La legge, che delibera l'inchiesta, dovrebbe, a mio avviso, disporre esplicitamente che essa si compia anche su questa, che è, direi, la parte politica dell'inchiesta medesima, e certo la parte più importante del problema: sapere, cioè, se il Paese dà alla sua marina da guerra i mezzi sufficienti per adempiere all'altissima sua missione: la difesa del Paese e la tutela dei nazionali all'estero. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** La facoltà di parlare spetta all'onorevole Fradeletto.

**FRADELETTO.** Signori, farò una brevissima dichiarazione per la quale invoco la benevolenza della Camera, in grazia della sua assoluta sincerità. Io ero fervidamente favorevole all'inchiesta; l'ho patrocinata, l'ho votata; in massima le sono favorevole ancora. Ma debbo schiettamente riconoscere che l'inchiesta è nata sotto una cattiva stella. Se avesse potuto iniziarsi nel giugno scorso, o subito dopo, non solamente, come osservava l'onorevole Imperiale, otto mesi preziosi sarebbero stati guadagnati, ma avremmo altresì risparmiato molte cose amare, amare per noi tutti, indistintamente. (*Benissimo!*) Oggi poi l'inchiesta sopravviene in un momento inopportuno, e non per colpa nostra, ma per effetto della situazione politica generale.

Guardiamoci d'attorno: non ci saranno, io spero, pericoli prossimi; ma l'orizzonte è forse limpido? ma il tempo è sicuro? Noi non siamo padroni del corso delle cose e talvolta i più fermi intendimenti di pace s'infrangono contro il fatto inatteso e perturbatore. E proprio in quest'ora dubbia, l'Italia sottopone un organismo così delicato ed importante della sua difesa ad un'indagine che potrebbe paralizzarlo, o interromperne l'azione, o suscitare qualche pericolosa indeterminatezza di responsabilità?

Voi non crederete che il popolo italiano sia il più savio del mondo. Ebbene, in questi giorni, mentre tutti gli altri Paesi votano milioni e si preparano alla difesa, noi discutiamo l'inchiesta!

Può essere un segno di grande sicurezza, ma può essere anche un indizio di quel formalismo a

cui tante volte sacrificiamo l'urgenza imperiosa delle cose. Per conto mio, se avessi bastevole autorità parlamentare, non esiterei un istante, sebbene appartenga all'opposizione, a proporre un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, confidando che il Governo sappia provvedere agli eventuali bisogni della marina, rinvia a sei mesi la discussione sull'inchiesta. »

Mi manca questa autorità e non faccio la proposta: ma mi sia consentito di esprimere un voto: se le opportunità parlamentari debbono avere la prevalenza sulle supreme ragioni politiche, che almeno la Commissione d'inchiesta si accontenti oggi di iniziare i suoi lavori preparatori, rimandando le indagini sul materiale e l'interrogatorio delle persone a più propizio momento. (*Bene — Commenti*).

Signori, io non so se parlando così mi sia staccato dal programma dei miei amici; so che ho ascoltato il mio spontaneo sentimento di italiano, e invece di tenervi il discorso che avevo preparato in favore dell'inchiesta e dell'emendamento dell'onorevole Sacchi, ho preferito di esporvi onestamente questi dubbi, che certo trovano eco in molte intelligenze e in molti cuori, qualunque sia la bandiera politica che essi seguano. (*Vive approvazioni — Applausi*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

**SACCHI.** Pensavo pochi minuti sono come fosse inutile discutere sulla necessità dell'inchiesta, poichè su questo non vi era dissenso; vedo, invece, che, per quanto generale la convinzione che l'inchiesta sia ineluttabile, una voce amica, d'una coscienza illuminata, è sorta a portare il dubbio, ora che trattasi d'attuare il proposito, che mano mano ha conquistato la coscienza pubblica. L'onorevole Fradeletto ha esposto il dubbio che, nei momenti presenti, fosse inopportuno spingere le nostre indagini sopra la compagine della nostra marineria, sopra i suoi ordinamenti e sopra i suoi mezzi. Io non penso come l'onorevole Fradeletto; e ritengo che la maggior parte, almeno, degli amici di questa parte della Camera non pensi così; penso, invece, che noi non dobbiamo nulla temere da queste indagini; perchè la fiducia nostra nei momenti di pericolo internazionale, pur gravissimi, è riposta nella ufficialità e nei marinai, pei quali in nessuna parte di questa Camera è venuta meno la fiducia, come non è venuta meno in nessuna parte della nazione. Noi anzi vogliamo con l'inchiesta servire ad essi; vogliamo che gli ordinamenti ed i mezzi siano tali da esser degni dell'intelligenza e del valore dei nostri difensori. (*Approvazioni*) Ma non pensa poi, chi dubitasse dell'opportunità della stessa inchiesta, quale perturbamento porterebbe nella nostra